

NEWS

Il fisco alla rovescia

Rocco Artifoni il 3 Agosto 2023. Diritti, Economia, Istituzioni, Politica



A che cosa serve il fisco? A raccogliere le risorse (infatti si chiama "Agenzia delle Entrate") per poter effettuare le spese indicate nel bilancio dello Stato. Ne consegue che il sistema tributario dovrebbe essere strutturato in modo tale da finanziare le uscite previste.

In questi giorni il Parlamento sta approvando la legge delega fiscale, che definisce le linee guida generali e attribuisce al Governo la facoltà di delineare le norme di dettaglio con successivi decreti legislativi.

La legge delega prevede una modifica della tassazione (diretta e indiretta) e alcuni interventi sull'accertamento, sulla riscossione, sulle sanzioni e sul contenzioso tributario. Alcune misure sono assai discutibili, a partire dalla "revisione e graduale riduzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche". In particolare si prevede la diminuzione (da 4 a 3) delle aliquote IRPEF per gli scaglioni di reddito "nella prospettiva della transizione del sistema verso l'aliquota impositiva unica" (la cosiddetta flat tax).

Anzitutto fa un certo effetto vedere una riforma fiscale che si pone l'obiettivo di una tassazione con una percentuale uguale per tutti, ricchi o poveri che siano, sapendo che la progressività è un criterio espressamente indicato nella Carta Costituzionale.

Anche tralasciando di entrare nel merito della riforma, in attesa dei decreti attuativi, c'è un'evidente lacuna strutturale che tutti gli osservatori segnalano: non sono indicate le coperture economiche. In altre parole si prevede una riduzione delle imposte, ma ciò implica necessariamente una diminuzione delle entrate e un probabile buco nel bilancio statale, che dovrà essere colmato con altre risorse al momento non precisate.

In realtà, ciò che appare assolutamente contraddittorio è il modo in cui viene concepito il sistema tributario. Le imposte dovrebbero essere calibrate sulle necessità di spesa di una collettività. Pertanto le tasse si possono diminuire o aumentare in relazione a quanto si decide di spendere. Non ha alcun senso partire dal pregiudizio della diminuzione delle entrate, per poi dover trovare le risorse (con nuove tasse o ulteriori tagli di spesa) per compensare la riduzione prestabilita delle tasse.

Tanto per fare un paragone, sarebbe come se un'azienda decidesse a priori di ridurre i ricavi, affermando che in seguito valuterà come proseguire la propria attività. Se un'azienda rischia di fallire è un danno per molti (proprietari e soprattutto dipendenti), ma nel nostro caso la preoccupazione è maggiore, poiché si tratta del sistema statale, che finanzia la pubblica sanità, scuola, sicurezza, ecc.

Il sistema tributario italiano andrebbe profondamente cambiato, ma nella direzione opposta, cioè per garantire risorse adeguate a realizzare i principi e i diritti costituzionali. Le imposte infatti trovano fondamento in questa prospettiva, altrimenti sono soltanto oggetto di propaganda, dove prevale chi promette maggiori tagli. Il che contribuisce a spiegare perché l'Italia abbia accumulato il debito pubblico più alto d'Europa.

Il pizzo e gli ostaggi



Dopo il "pizzo di Stato" evocato da Giorgia Meloni, Matteo Salvini ha detto che "milioni di italiani sono ostaggio da troppi anni dell'Agenzia delle Entrate". Sicuramente è contraddittorio che i principali esponenti del Consiglio dei Ministri si scagliano contro la Pubblica

Amministrazione. Infatti nella Costituzione questi due organi appartengono allo stesso potere, cioè al Governo ... Leggi tutto

Liberainformazione

0

Trackback dal tuo sito.



IN EVIDENZA



"Il PNRR ai raggi X", il edizione del Report di Libera e Gruppo Abele by Redazione Libera Informazione - Libera e Gruppo Abele presentano il Rapporto che fotografa

l'attivazione e la conoscibilità dei progetti del PNRR. 900 progetti (o meglio CUP, codici unici di progetto) sui 1598 mappati dai volontari di Libera, non sono presenti (o almeno non sono coincidenti) nel database istituzionale Italia Domani: una differenza per il 56 per cento dei progetti, [...]

EDITORIALE



Il tavolo tra governo e opposizioni by Redazione Libera Informazione - Per fare un tavolo ci vuole il legno. E nel recente confronto tra Governo e opposizioni il legno probabilmente non c'era. Non in relazione all'argomento discusso in quella occasione, cioè il salario orario minimo, ma per l'asimmetria dell'incontro. In effetti, che senso ha avuto mettere di fronte i rappresentanti del Governo con i leaders di [...]



IL TUO 5 X MILLE A LIBERA



ILARIA E MIRAN, IN ATTESA DI GIUSTIZIA



JUSTICE FOR DAPHNE



GIORNALISMO CIVILE - TRAPPETO 2018



LO STRAPPO



PREMIO ROBERTO MORRIONE



LIBERA

- Beni confiscati
- Libera terra
- Formazione
- Sport
- Internazionale
- Memoria
- Sos giustizia
- 21 marzo

PREMIO MORRIONE

Finanzia la realizzazione di progetti di video inchieste su temi di cronaca nazionale e internazionale. Si rivolge a giovani giornalisti, free lance, studenti e volontari dell'informazione.

LEGGI

LAVIALIBERA

lavialibera
pensieri nuovi, parole diverse

Un nuovo progetto editoriale e un bimestrale di Libera e Gruppo Abele, LaViaLibera eredita l'esperienza del mensile Narcomafie, fondato nel 1993 dopo le stragi di Capaci e via D'Amelio.

VAI

ARTICOLO 21

Articolo 21: giornalisti, giuristi, economisti che si propongono di promuovere il principio della libertà di manifestazione del pensiero (oggetto dell'Articolo 21 della Costituzione italiana da cui il nome).

VAI

I LINK

LIBERA
LIBERA RADIO
FNSI
ARTICOLO21
AVISOPUBBLICO

FONDAZIONE UNIPOLIS
LEGAMBIENTE
LEGACOOP
NARCOMAFIE
LA NUOVA ECOLOGIA

ANTIMAFIA2000
PREMIO ILARIA ALPI
UNIONE DEGLI STUDENTI
ECQUO
NET1NEWS



Sede legale, via IV Novembre 98, 00187 Roma

E-mail: redazione@liberainformazione.org

Facebook: LIBERA INFORMAZIONE - Twitter: @liberainfo

© Liberainformazione 2012 - C.F. 97479140580 - COD IBAN: IT 28 S 03127 03206 000 000 000 483 - UGF BANCA